

convertiti erano esonerati dalla loro osservanza. Se il papa volesse, potrebbe dare ai missionari il potere di dispensare,¹ ciò che venne anche ben presto concesso ai gesuiti per 12 anni.²

Una seconda difficoltà riguardava l'amministrazione dei sacramenti alle donne. Il sacramento dell'estrema unzione viene amministrato con unzioni, le quali sono prescritte anche per le cerimonie del battesimo. Ma in Cina non era possibile di toccare il corpo femminile anche nel modo più leggero, senza provocare grave scandalo. In seguito all'esposizione di Morales la Congregazione aveva deciso che si dovesse evitare lo scandalo, usando delle cautele e facendo opera di persuasione, ma senza tralasciare l'unzione. Ai gesuiti però sembrava tuttavia assai difficile di eseguire tale decisione, e Martini presentò perciò la domanda, se nel battesimo di donne adulte non si potessero omettere alcune cerimonie, se forse si dovesse amministrare l'estrema unzione solo a quelle donne che la richiedono e se perfino in questo caso non si dovesse rinunciare all'amministrazione del sacramento, qualora ne derivassero dei pericoli per la collettività dei cristiani. La Congregazione decise nel senso di Martini.³

Delle 17 questioni di Morales dunque, le due prime, su rimostranza dei gesuiti, erano state decise in modo essenzialmente diverso che 11 anni prima. Invece dalla terza questione alla settima rimasero in vigore le ordinanze del 1645; esse riguardavano la riscossione dell'interesse del 30 %, ⁴ i contributi e offerte comuni che venivano impiegate anche per scopi religiosi.⁵ Il settimo punto si riferiva al culto del Chim-Hoam (Ceng-Hvangsen), patrono delle città non murate, al quale i mandarini dovevano recare omaggio alla loro entrata in ufficio e ancora due volte al mese.⁶ Anche qui venne mantenuta la primiera disposizione: l'atto di culto non poteva quindi venir giustificato col nascondere tra i fiori una croce e riferire dentro di sé l'adorazione al Crocefisso. Su i cinque punti qui accennati Martini, almeno nel suo ultimo memoriale, non aveva presentata alcuna interrogazione.

Però tutti questi punti erano d'importanza secondaria. La questione principale venne toccata nella terza e quarta domanda del Martini, le quali si riferiscono al culto di Confucio e degli antenati.

Ora Morales nella sua ottava obiezione aveva parlato del solenne e meno solenne atto di omaggio innanzi a Confucio che

¹ *Collectanea* I 38.

² Il 5 settembre 1656, *Ius pontif.* I 290.

³ *Collectanea* loc. cit.

⁴ Nn. 3-5, ivi 32.

⁵ N. 6, ivi 32.

⁶ BIERMANN 195.